

Decisa iniziativa dell'ANAC per la riforma della RAI

Domani sera a Roma assemblea aperta a tutti i movimenti democratici per la costituzione di un comitato d'emergenza

L'Associazione nazionale degli autori cinematografici (ANAC) ha convocato per domani sera, alle ore 21, nella sede della CGIL in Corso d'Italia, a Roma, una assemblea per la costituzione di un comitato d'emergenza per l'attuazione della riforma della RAI-TV.

Se ne dà notizia in un comunicato nel quale, tra l'altro, si sottolinea come la riforma dell'Ente sia attualmente oggetto di un duro e subdolo attacco e come le scadenze ravvicinate, brusche, lavorano di fatto in favore dell'oggettiva nullificazione di quel processo riformatore che, in anni di battaglie, è stato portato avanti a partiti e forze democratiche. Il comunicato considera poi la gravità e il significato che una sconfitta nel settore radiotelevisivo rappresenterebbe per l'intero movimento culturale impegnato nella riforma complessiva dell'informazione.

Contro ogni tentativo di affossamento della riforma e di restaurazione alla radiotelevisione, l'ANAC prende appunto l'iniziativa della convocazione dell'assemblea e invita ad una presenza attiva e massiccia, all'incontro e nel Comitato di emergenza, le tre Confederazioni sindacali, i sindacati di categoria, l'associazione culturale del pubblico, le organizzazioni del tempo libero, il Sindacato degli scrittori, il Sindacato musicisti, le nuove istanze culturali del movimento cooperativo, la Società degli attori italiani, il Sindacato nazionale dei critici cinematografici, la Federazione artisti visivi, l'Associazione dei critici di teatro, l'Associazione sindacale scrittori di teatro, i giuristi democratici, Magistratura democratica, il Movimento di informazione democratica, l'Archivio democratico, i Registri radiotelevisivi associati (RTTA).

Il movimento culturale e democratico in queste sue componenti ed articolazioni e le forze politiche che si riconoscono in una tale lotta — conclude il comunicato — sono invitati a far sentire la propria voce e la propria presenza accanto a tutti coloro che individuano nella battaglia per un'informazione democratica un progetto che investe la vita e la crescita democratica e civile di tutto il paese.

Tavola rotonda al Centro sperimentale

Martedì prossimo alle 10 si terrà al Centro sperimentale di cinematografia la tavola rotonda «Lavoro intellettuale tra soggetto economico e soggetto politico» che concluderà il seminario «Il keynesismo, mito e realtà degli anni '30, in Italia», organizzato dall'Unità Produttiva 2/K.

A questo seminario, aperto da una relazione di Ruggero Romano, e al quale hanno partecipato come relatori, Scialoja, dell'Università di Siena, Negri, dell'Università di Padova, e gli dell'Università di Cosenza.

Una rosa per il naso di Gassman



LONDRA — Vittorio Gassman e Ornella Muti (nelle foto), sono a Londra per interpretare «Come una rosa al naso» di Franco Rossi. Il film narra la storia di un siciliano, proprietario di ristoranti, la cui vita di «integrato» è sconvolta dall'arrivo di una giovane ventenne parente, che viene a Londra a studiare l'inglese. Del cast fanno parte, tra gli altri, Adolfo Celi e Armando Bandini. Parte del film sarà girata anche in Sicilia

Una lotta per la sopravvivenza a colpi di dialetto

Disculibile ma interessante operazione linguistico-sociologica su un testo minore di Goldoni, rappresentato dalla Compagnia del Sangenesio, regista Augusto Zucchi

Una opera di Carlo Goldoni di assai rara esecuzione, anche se appartenente al periodo più intenso e fecondo della sua attività, *La Pupilla*, oltre al regista Augusto Zucchi e alla Compagnia del Sangenesio, a Roma, spunta per uno spettacolo discutibile, ma interessante, spesso gustoso.

La Pupilla fu scritta in occasione della sua prima rappresentazione, nel 1750, e il suo collaboratore Gianni Conversano recuperano alcuni frammenti dell'originale, soprattutto la parte che si divide in due atti (Placida e Caterina), mentre ne volgono il rimanente in un prosaio e quasi incolore dialetto: veneto (ovviamente), napoletano, abruzzese, pugliese...

Lo scopo è chiaro: precisare, accentuare le contraddizioni, le divergenze, le incoerenze nell'intreccio della vicenda. Ove è questione d'un anziano signore vedovo e senza figli, Luca, il quale vorrebbe sposare la figlia di un certo successo nell'off Broadway, è diventato ora un commediografo alla moda. Da *Giochi di notte*, il cui titolo originale è *L'unico gioco in città*, venne tratto anni or sono un film, protagonisti Elizabeth Taylor e Warren Beatty, regista George Stevens. Alberto Lionello curerà poi la regia dello spettacolo.

Zucchi vede nella *Pupilla* la storia d'una rivolta fallita (quella dei servi) e, più in generale, di una lotta per la sopravvivenza. Con la sua fragile struttura di commedia degli equivoci, il testo goldoniano si divide in due parti: la prima, in cui il mento linguistico al quale è stato sottoposto, non è tuttavia tale, secondo noi, da reggere il peso di queste intenzioni, e la seconda, in cui il momento di sfidarsi. Pure, la rappresentazione ha una sua legittimità e una sua coerenza stilistica, ma in senso estetico è un po' debole.

La domanda che si pone Alberto Lionello è in fondo quella che ci poniamo noi: un teatro è e deve restare assente dalla realtà sociale dei nostri giorni? Noi ricordiamo che Goldoni, durante le sue rappresentazioni, era stato invitato all'ambasciata spagnola un duro telegramma per le condanne a morte dei patrioti spagnoli.

L'iniziativa di Albertazzi parve a tutti giusta e addirittura doverosa, in quel particolare ambiente e in quel momento di lotta dei lavoratori. D'altra parte, non era la prima volta che gli attori del Teatro di Genova vivevano insieme con i lavoratori del teatro, nella difesa di interessi che non sono diversi o divergenti, la difesa del lavoro, la salvaguardia della libertà democratiche.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti-doveri della cultura? Non sembra, se, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti della cultura, che verrebbe del Teatro genovese contestavano

era il discorso sul decentramento. Nell'occasione di quella inaugurazione a Sestri Ponente, Giorgio Albertazzi esprimeva dal palcoscenico la sua solidarietà ai lavoratori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Alberti.

L'iniziativa di Albertazzi parve a tutti giusta e addirittura doverosa, in quel particolare ambiente e in quel momento di lotta dei lavoratori. D'altra parte, non era la prima volta che gli attori del Teatro di Genova vivevano insieme con i lavoratori del teatro, nella difesa di interessi che non sono diversi o divergenti, la difesa del lavoro, la salvaguardia della libertà democratiche.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti-doveri della cultura? Non sembra, se, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti della cultura, che verrebbe del Teatro genovese contestavano

Ventimila spettatori al Festival teatrale di Parma

PARMA, 25. Oltre ventimila presenze registrate al Festival internazionale del teatro universitario conclusosi in questi giorni a Parma, quando è «calato» l'ampio tendone che ha ospitato per nove giornate la singolare manifestazione nel centro storico della nostra città.

A ventuno anni dalla prima edizione, la realtà del Festival deve però ancora essere sostanzialmente in una struttura permanente, in una stabile articolazione di appositi organismi con precise finalità di spiegazione lungo il corso dell'anno.

Il successo del Festival ha bisogno ormai di una finanziaria stabile, senza la pericolosa suspense di ogni anno. Per questo, a conclusione della manifestazione, è stata elaborata la «Carta del Festival di Parma» che, nel prossimo mese di novembre, sarà sottoposta all'assemblea dei rappresentanti del Comune, dell'amministrazione provinciale, dell'Università, dell'EPT, nonché della Regione.

Si tratta di costituire una «società» che, attraverso la quale coordinare ed esprimere, in modo incisivo, una gestione che impegni studiosi, esperti, politici, operatori culturali.

Alberto Lionello e Carla Gravina in «Giochi di notte»

Una commedia dell'americano Frank Daniel Gilroy ha riunito la coppia Alberto Lionello-Carla Gravina che presenterà l'11 novembre a Roma, all'Eliseo, *Giochi di notte*, una novità per l'Italia. L'autore, dopo aver raggiunto un certo successo nell'off Broadway, è diventato ora un commediografo alla moda.

le prime

Musica
Maurizio Pollini all'Auditorio

Un grande pianista, un grande concerto, una grande serata: l'Auditorio «essurito» (si inaugurava il, l'altra sera, la stagione cameristica di Santa Cecilia) e al centro dell'attenzione stessa del successo, Maurizio Pollini, riapparso nel pieno della sua forza interpretativa, maggiormente temperata dalla prova cui è stata sottoposta la saldezza del musicista.

Il segno del completo superamento di ogni ostacolo (un incidente automobilistico con l'auto, la pianista per qualche mese) Pollini lo ha offerto predisponendo, per la *rentrée*, una scelta di composizioni mozartiane e schubertiane, che danno l'idea di una sicurezza, di una padronanza, di una misura dell'interprete. Il quale si è ambiziosamente e consapevolmente posto tra Mozart e Schubert, l'uno e l'altro emblematicamente abbracciati nella fase culminante della vita, già entrata nel cono d'ombra gettato dalla morte.

Avendo fatto precedere, per quanto riguarda Mozart, la *Sonata K 457* dalla *Fantasia K 475*, e la *Sonata K 576* (l'ultima) dall'*Adagio K 540* (gli accostamenti svelano la sensibilità e l'intuito dell'interprete). Poi, sfoggiando una magica ricchezza di suono, ma anche un assoluto rigore stilistico, ha sospinto Mozart (e il suo arrivo al compositore) nella fase culminante della vita, già entrata nel cono d'ombra gettato dalla morte.

Questo tipo di spettacolo itinerante è fatto da gruppi teatrali liberi i cui scopi sono molto diversi da quelli dei teatri organizzati: la loro prerogativa non è essenzialmente quella di raggiungere un determinato livello artistico, ma soprattutto di ottenere un nuovo modo di incontro col pubblico.

Dei quattro componenti fissi del teatro itinerante nella Contea di Vasterbotten, soltanto otto sono attori. Nel corso di una stagione teatrale percorrono sul loro carrozzone quarantotto chilometri, spostandosi sul territorio dell'intera contea, la cui superficie rappresenta un decimo dell'intero territorio svedese.

Questo teatro itinerante i suoi spettacoli, soprattutto, nelle scuole, ma anche nelle fabbriche e nelle case di cura, nel 1974 ha messo in scena 221 rappresentazioni per un pubblico di sessantacinquemila persone.

RAI controcanale

TUTTO SCONTATO? — Siamo «solo alla seconda puntata», e già questo Giandomenico Fracchia rischia di irrigidirsi in una formula scontata e stracchiata, purtroppo. Del resto, si tratta di un rischio non imprevedibile, come avevamo notato la settimana scorsa, lo spettacolo, se si discosta in certa misura dalla tradizione del varietà televisivo, non fa però sfoggio di idee né di trovate particolarmente originali né dire che nei titoli di testa figurano i nomi di ben quattro autori. L'umorismo è esile, non riesce quasi mai a diventare tagliente, e gli spunti sono scarsi: in compenso, molte scene vengono dilatate al punto da perdere del tutto la carica di partenza.

Questa volta il tema era quello del tempo libero: e non è più certo dire che la realtà non bastasse materiale in abbondanza. Ma alla realtà questo spettacolo guarda ben poco: come abituati a un certo tipo di televisione, gli strali degli autori colpiscono situazioni convenzionali: invece di rovesciare i luoghi comuni, finiscono per averli in questo senso, ad esempio, le scene di partenza, sul «tifo» e sull'indifferenza per le auto, pur mirando a un obiettivo satirico, non andavano oltre lo spunto iniziale. E, tuttavia, erano forse le migliori: in particolare la prima, anche grazie all'utilizzazione di trucchi elettronici. Quando si è passati al turismo di massa e alle manie dei «ponti», il tono è calato decisamente, nonostante si potesse scatenare in proposito addirittura un fuoco d'artificio.

Ma le crocazioni dei sogni, questa volta, si riducono ai consueti balletti in costume: e Paolo Villaggio, in un'attesa ad eseguire con disciplina il suo «numero» La settimana scorsa, il richiamo a film celebri aveva funzionato meglio in generale, anche tutta la parte finale, che partiva dal pokerismo in casa del direttore, uno spunto piuttosto fastidioso, dremmioso, anzi a principiare una sorta di spettacolo e la parodia di Hello Dolly era assai meno succosa di quella di West Side story.

Nel complesso, i ritmi e la mentalità del mondo dei «colletti bianchi» restano appena sfiorati, con una certa tendenza alla ripetizione: quasi che non bastasse pecore nella crinaca per mettere insieme tante situazioni da costruire uno spettacolo a getto continuo.

Ma il vizio degli spettacoli musicali televisivi è proprio quello di riflettere un universo non più grande di qualche centimetro quadrato. Pur darsi, comunque, che, come diceva un nostro amico, questa puntata sia stata influenzata dalla legge che vuole che si sia sempre una battuta di arresto dopo il debutto di un programma: non c'è che da attendere sabato prossimo per verificare.

oggi vedremo

IL LUNGO VIAGGIO (1^a, ore 20.30)
La seconda puntata del film televisivo scritto da Luciano Codignola e Franco Giraldi e diretto da Franco Giraldi, con i telespettatori nel tormentato universo del Sosia, uno dei più noti racconti di Fiodor Dostoevskij, tappa fondamentale di questo *Lungo viaggio* sui teleschermi. Tra gli interpreti, figura anche stavolta il bravo attore magiaro Ivan Darvas, affiancato da Jan Engert, Bende Lascio, Miklos Zoltay.

SETTIMO GIORNO (2^a, ore 22)
La rubrica di attualità a cura di Enzo Siciliano e Francesca Sabatini presenta oggi un servizio dedicato alla Mostra del pittore Edoardo Barocci (1835-1912), ultimo maestro del Rinascimento albanese, il cui stile, di matrice bizantina, si è evoluto in una maniera che viene anche considerata tra i fondatori dello stile barocco — intervengono in studio Maurizio Calvesi, Corrado Maltese, Valentino Martinielli e Andrea Emiliani, organizzatore della mostra antologica di Bologna.

programmi

TV nazionale
11.00 Messa
12.00 Rubrica religiosa
12.15 A cura di agricoltura
12.55 Anteprima di «Un colpo di fortuna»
13.30 Telegiornale
14.00 L'ospite delle due «Dario Argento e il giallo»
15.00 Le cinque giornate di Milano
16.00 La TV dei ragazzi «I figli di Gengis Khan»
16.45 Sottosviluppato
17.00 Un colpo di fortuna
18.20 Sport
20.00 Telegiornale
20.30 Il lungo viaggio

TV secondo
15.00 Sport
19.00 «Fin di una carriera»
19.50 Telegiornale sport
20.00 L'equilibrio ecologico
20.30 Telegiornale
21.00 Quello della porta accanto
21.30 «Incontro» scontro tra due vicini
22.00 Settimo giorno
22.45 Prossimamente

Radio 1^a
GIORNALE RADIO - Ore 8, 13, 19, 21, 23, 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,15: Secondo; 7,25: Giallo evangelico; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,15: Tre composizioni; 11,15: In diretta da... 12: Dichi caldi; 13,20: A tutto gas; 13,50: Calcio: Polonia - Italia; 14,15: Lett e la sua orchestra; 16,50: Vetrine di lei parade; 16,50: Di e da in con su per tra fra; 18: Voli in allegria; 19,20: Batti quattro; 20,20: Andata e ritorno - Sere sport; 20,25: Il peccato magico; 22: La nostra orchestra di musica leggera; 22,30: Concerto di M. Donati.

Radio 2^a
GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,25, 18,30, 19,30, 22,30, 23,30, 24,30. Buon viaggio; 7,40: Buongiorno; 8,40: 10 Ma non il 9,25; 9,25: Club d'ascolto; 11: Alto gradimento; 12: Antenna.

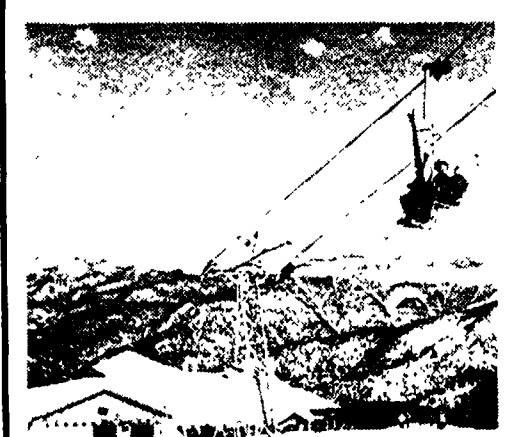
Radio 3^a
ORE 8,30: E. Ansermet dirige l'Orchestra della Suisse romande; 10,00: L'emancipazione letteraria femminile; 10,35: Pagine scelte da «Un ballo in maschera»; direttore G. Soli; 11,35: Concerto di M. Chapuis; Concerto del Trio Mannheim; 12,00: L'opera lirica; 12,25: 15,30: Nozze di sangue; 17,20: XXVIII estate (Isola); 18,30: Musica di G. Frescobaldi; 19,15: Concerto della sera; 19,25: Musica di G. Frescobaldi; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo - Sette anni; 21,30: Club d'ascolto; 22,30: Musica fuori schema.

Per CALVIZIE totale o parziale Trapianto capillare passivo che risolve tutti i Vs. problemi Sistema brevettato INTERPELLATECI

TOP. DRAK IN TESTA NEL MONDO

ZOLA PREDOSA BO Paula Tel. 051 755.407 - MO Germano 059 223.757 - RC Jamos 0522 35.646 - PR Meli via Garibaldi, 11 - PC Novara e Mozzio 0523 384.724 - AL Marcel 0131 65.699 - MI Università 02 343.121 - BG Lino Pontello 0471 21.634 - RM Marino e Wanni 0541 22.806 - RA C.E.M. 0544 35.150 - R. Marino Clevante e Casale 0541/992.051 - Salsola Franco 059 059.893.072 - FE Baruffi 05343.471 - AN Santucci 071 82.670 - Follino Goffredo 0742 82.001 - Berletta Calagna 0833 31.011 - MN Bui e Grassi via Bottinelli, 7 - AC, maschili Vigliola tel. 059 762.600.

CECOSLOVACCHIA



Sui Monti TATRA dove la stagione dura tutto l'anno

INVERNO IN SLOVACCHIA

Per informazioni rivolgersi alla propria Agenzia Viaggi di fiducia o alla Cedok, Ufficio per il Turismo Cecoslovacco, 00187 Roma, Via Bissolati, 33 - Tel. 462998 - 1522 o alla CSA, Linee Aeree Cecoslovacche, 00187 Roma, Via Bissolati, 33 - Telefono 462998-4751522 - 00122 Milano, Via Paolo de Canobio, 5 - Tel. 8690246

Giannino Galloni